

Mimmo di Francia torna e fa «Rotta su Napoli»

Un disco molto pensato questo «Rotta su Napoli» che Mimmo di Francia ha presentato ieri alla Fnac. Lì in una delle strade del suo Vomero e non lontano dalla casa di Roberto Murolo, che il cantautore elegge a figura ispiratrice di questo lavoro. E la cosa non stupisce, perché è robusto il filo che lo lega allo chansonnier partenopeo morto sette anni fa. A partire dal modo di cantare, con quel timbro medio sospirato a mezza voce e con quel napoletano dall'accento meraviglioso, poetico e discreto, tipico della migliore borghesia cittadina. Che anche grazie a questo album si riprende la sua lingua e le sue atmosfere, prendendo le distanze dall'attuale immagine canora della città, depredata dai gutturalismi gravi e naif dei post-melodici. E sarà per questo che Mimmo, per la prima volta, confeziona un disco tutto in dialetto quasi a dire: ci siamo ancora, con la nostra musica, i nostri sentimenti e la nostra Napoli, che non siamo disposti a cedere a nessuno. «Pur avendo colto, da compositore, i miei maggiori successi con canzoni in italiano, come "Champagne" e "Balliamo" - ha spiegato di Francia - ho deciso di realizzare un album con alcune canzoni che mi stanno a cuore, come "Na buscia", il primo brano che ho composto, "Tu..." e "Me chiamme ammore", successi degli ultimi Festival di Napoli, "Ammore scumbinato", e "Canzone 'e Napule", che ho scritto col magistrato Aldo De Chiara e dettata dall'amore che ho per la mia città ferita». Non manca infine un brano dedicato a Salvatore Di Giacomo, e un suadente omaggio all'isola di Ventotene.

(S. de St.)



Autore

Mimmo di Francia, autore di «Champagne» e «Balliamo», ha presentato il suo cd alla Fnac